



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



MONOLOGO TUTELA SIAE 957513A

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

Sipario

Il giorno del Supplizio Universale, quando una voce ordinerà «Tutti in piedi!», io sinceramente non lo so se riuscirò a trovare le mie pantofole!

Ma non perché io sia pigro o indolente. No! Perché che io mi alzi o non mi alzi non influirà sul Giudizio. Non c'è più tempo per il recupero!

E poi anche se Inferno Purgatorio e Paradiso non esistessero: sarebbe la stessa cosa!

Il Supplizio dividerà lo stesso gli uomini in gruppi distinti esattamente come avviene nella vita prima della morte: e sarà l'evento dell'anno.

Perché non sia discriminatorio propongo l'inferno almeno per i distributori di morte: che sia per armi, droga o sopraffazioni specie sui bambini, non mi interessa ma che inferno sia.

Per il resto mi rimetto alla volontà di Dio.

Mi auguro solo, per quelli diretti in Purgatorio, che siano state fatte efficaci bonifiche e preventive manutenzioni alle ventole di areazione.

Avrete capito nel gioco di parole: chiamo Supplizio Universale quello che viene definito Giudizio Universale perché solo la nostra concezione del tempo ci permette di parlare del Giudizio chiamandolo con quel nome quando in effetti sarà un tribunale sommario in seduta perpetua e quindi Supplizio.

Una volta era la religione a terrorizzarci co' 'sta giornata Universale che sarebbe giunta alla fine dei tempi...

che poi pensare di sbrigare le pratiche legali universali in un solo giorno... alla faccia del rito abbreviato!

Oggi in realtà è il nostro torturato pianeta a predirci l'approssimarsi di quel momento senza alcun intervento divino.

L'ultima rivelazione ci non giungerà da alcun monte delle beatitudini credete a me.

Sarà il grido silenzioso delle cose stesse, quelle che dobbiamo forzarci di risolvere per arginare i nostri poteri sul mondo, l'assordante suono di trombe che ne sancirà l'inizio.

Dopo di che, visto l'andazzo, è molto probabile che moriremo tutti su questa terra desolata rimpiangendo il tempo in cui, molto romanticamente la definivamo "il creato".

E si perché oggi il mondo stesso è Supplizio Universale ed ogni giorno è il Giorno.

Ad ogni batter d'occhio i conti di ciascuna creatura vengono regolati. Niente viene tralasciato. Nulla rimane imponderato.

Non esistono pensieri, azioni o desideri che non vengano registrati in chi pensa, agisce o desidera. E il tempo stringe. È questione di attimi.

Speriamo solo succeda come ipotizzò Kierkegaard: con un corto circuito!

Kierkegaard: il filosofo che sosteneva l'impossibilità di porsi dal punto di vista dell'Assoluto poiché l'uomo, in quanto singolo, non può uscire dalla sua soggettività.

Accadrà quindi in un teatro dove le quinte prenderanno fuoco. Il capo comico verrà a darne notizia al pubblico e tutti crederanno che sia una battuta di spirito... e applaudiranno.

Ecco, io penso che il mondo perirà tra il Divertimento Universale della gente credente, dotti e saccenti in testa, che sia tutto un bluff!

E non c'è che dire: sarebbe proprio un bel morire dal ridere.

Nel momento del Supplizio tutto ciò che era nascosto si svelerà in una trasparenza perfetta, ultima e definitiva.

I risorti accuseranno Dio in tutte le lingue non riconoscendo l'autorità del tribunale ovviamente. Ma ci pensate: è il giorno in cui Dio sarà costretto a giustificarsi!

Che poi in effetti è anche giusto perché la cazzata di aver creato l'uomo a sua immagine e somiglianza e averlo messo sulla terra deve farsela perdonare.

Dopo di che non so se ci sarà un'altra creazione, ma certo è che le chances che ne faremo parte saranno molto ridotte.

Poi c'è da tener presente il pensiero dei puristi, quello dei contabili e degli intellettuali!

Si porranno domande esistenziali pertinenti tipo: Il giorno del Supplizio Universale sarà da considerarsi festivo o feriale?

Il pensiero di impiegati degli enti pubblici: chissà quel giorno quanti morti si daranno malati?

Che poi non capisco qual è l'esigenza per cui dovremo tutti rientrare nei nostri vecchi corpi. Lisi. Usurati dal tempo.

Via via chi è deceduto solo qualche giorno prima... ma cinque o diecimila anni fa?

A parte la vecchiaia dico, di un corpo decadente e pellancicoso, ma pure moda e usanze hanno subito variazioni.

Anche volendo come si fa a convivere insieme ai personaggi più diversi?

Va bene la società inclusiva, ma ve lo immaginate ritrovarsi in un pub con Tutankhamon vestito da faraone e J-AX che canta Tranqui Funky al Mahatma Gandhi accompagnato da Mozart al clavicembalo?

Comprendo che saremo in tanti e che se ognuno si mettesse a scegliere il corpo che vuole si farebbe tardi quindi ti riprendi il tuo e pace e patta. Mai i cremati? Come faranno i cremati?

Non sarebbe meglio avere una divisa unica uguale per tutti? Magari blu per gli uomini e rosa per le donne tanto per dare un tocco di novità? Se c'è una cosa per cui il giorno del Supplizio Universale dovranno condannarci è per quante volte abbiamo incontrato l'amore e non abbiamo saputo riconoscerlo. Rimarremo abbagliati dallo splendore e dallo spavento. Ammireremo da un lato i corpi glorificati e dall'altro quelli sottoposti a eterna condanna.

Il Vangelo di Matteo dice che sarà il giorno in cui gli uomini renderanno conto di ogni parola infondata. Poiché in base alle parole saranno giustificati e in base alle parole condannati. La cosa è piuttosto gratificante perché ci libererà in un solo colpo di tutti i Politici Giornalisti e Avvocati in circolazione. Nel giorno del Supplizio non avremo titoli, crediti o privilegi da accampare. Il Signore ci riconoscerà se a nostra volta lo avremo riconosciuto nel povero, nell'affamato, nell'indigente e nell'emarginato... sono parole di Papa Francesco che spazzano via di colpo anche tre quarti del clero. E siccome io non credo che Dio ci chiederà conto di quanto male abbiamo commesso, ma di quanto bene abbiamo compiuto, ecco spazzata via il 98% della restante umanità. Rimarrà solo la visione di una società dolente a cui, dopo il crollo degli ultimi rifugi morali, non resta che attendere con trepidazione il compiersi della promessa della "resurrezione dei giusti": A trovarli... i giusti!

FINE

